

MeB - Pagine Elettroniche

Volume XXVII

Luglio 2024

numero 26

I POSTER DEGLI SPECIALIZZANDI

DAL RENE ALL'OCCHIO: CHE COS'È LA TINU?

Giada Maria Sapienza¹, Martina Greco¹, Marco Cardilicchia¹, Lucia Lo Scalzo¹,
Eugenia Spallino², Ciro Corrado², Giovanni Pavone², Rosa Cusumano², Maria Chiara Sapia²,
Maria Michela D'Alessandro², Giovanni Corsello¹

¹Dipartimento di Promozione della Salute Materno-Infantile, di Medicina Interna e Specialistica di Eccellenza
"G.D'Alessandro", Università di Palermo

²UOC di Nefrologia Pediatrica e Dialisi Ospedale dei Bambini "Giovanni Di Cristina",
A.R.N.A.S. Ospedali Civico di Cristina Benefratelli, Palermo

Indirizzo per corrispondenza: Giadamaria.sapienza@gmail.com

INTRODUZIONE

La sindrome da nefrite tubulointerstiziale e uveite (TINU) è una patologia che colpisce l'interstizio renale e l'uvea.

La nefrite interstiziale si presenta con ridotta funzionalità renale, proteinuria, glicosuria e talvolta può essere accompagnata da una combinazione di vari segni e sintomi come febbre, iporessia, astenia, artralgie e dolore addominale. L'uveite può non essere presente alla diagnosi di nefrite interstiziale, ma deve verificarsi entro 12 mesi per poter confermare tale sindrome. I sintomi oculari comprendono arrossamento, fotofobia, diminuzione dell'acuità visiva e dolore.

La patogenesi della sindrome TINU rimane poco conosciuta. In alcuni casi come causa sono state implicate infezioni pregresse o l'uso di farmaci. Molti studi hanno riportato una base genetica per la malattia, vale a dire associazioni con i geni *HLADQA1*01*, *HLADQB1*05* e *HLADQB1*01*. Altri studi hanno proposto varie eziologie immunologiche e sono state segnalate anche associazioni con ANCA (*Antineutrophil Cytoplasmic Antibodies*), ANA (Anticorpi Anti-Nucleo) e ipocomplementemia.

CASO CLINICO

Davide è un bambino di 8 anni giunto alla nostra attenzione per febbre, vomito e inappetenza. Dall'anamnesi patologica prossima emergevano calo ponderale e dolore addominale ricorrente. Giunto in Pronto Soccorso (PS) pediatrico eseguiva ecografia addome, risultata nella norma. Gli esami ematochimici mostravano elevati valori di creatinina (Cs 1,52 mg/dl) in assenza di iperazotemia. Nel sospetto di una AKI (*Acute Kidney Injury*) secondaria a disidratazione, iniziava terapia reidratante e si predisponeva il ricovero presso l'UO di Nefrologia pediatrica. I successivi

accertamenti mostravano presenza di microematuria, proteinuria e glicosuria con valori di creatinina in incremento. Nel sospetto di una patologia tubulo-interstiziale venivano dosati gli enzimi tubulari (alfa1 microglobulina e beta-2 microglobulina), i cui valori risultavano alterati e veniva documentata positività per ANA; il complemento risultava essere nei limiti di norma. La visita oculistica, invece, non mostrava elementi patologici.

Veniva quindi posta indicazione a eseguire una biopsia renale che ha confermato il sospetto di **nefrite tubulointerstiziale**. Si iniziava pertanto terapia con boli di steroide con progressiva riduzione dei valori di creatininemia e veniva dimesso con indicazione a proseguire la terapia steroidea a domicilio.

Durante il follow-up presso l'ambulatorio di Nefrologia pediatrica, per il riscontro di iperemia congiuntivale bilaterale, ripeteva visita oculistica con diagnosi di **uveite anteriore**. Il quadro oculare associato a quello renale ci ha permesso di porre diagnosi di **TINU**.

All'ultimo controllo ambulatoriale il piccolo presentava funzionalità renale stabile e all'esame delle urine non era presente né proteinuria né glicosuria; al controllo oculistico, invece, si evinceva all'occhio destro iperemia congiuntivale, sinechie e depositi sul cristallino.

CONCLUSIONI

La TINU è a oggi una patologia sottodiagnosticata, soprattutto nei pazienti giovani con malattia renale lieve e asintomatica. Considerando che oltre il 50% dei casi di uveite non ha una causa identificabile, un inquadramento nefrologico potrebbe spiegare parte di tali uveiti. È fondamentale divulgare queste informazioni tra nefrologi, pediatri e oculisti perché un approccio interdisciplinare può permettere una diagnosi precoce e un trattamento adeguato.